

Andrea Carancini

# CARISMATICI: PERPLESSITA'

*Carisma o tentazione? Riflessioni sul cosiddetto "Rinnovamento nello Spirito"*

Biblioteca di Scienze Religiose - 92

Agostino Favale in Collaborazione con

## Movimenti ecclesiali contemporanei

Dimensioni storiche teologico-spirituali ed apostoliche

Quarta edizione ristrutturata, ampliata ed aggiornata

Las - Roma

### SETTE NELLA CHIESA?

Nel luglio del 1997 uscì sulla rivista "Studi Cattolici", vicina all'Opus Dei, un articolo del Cardinale Christoph Schonborn, Arcivescovo di Vienna, intitolato "Ci sono sette nella Chiesa?". L'autore, già Segretario del Comitato di Redazione del Nuovo Catechismo e Professore di Dogmatica a Friburgo, interveniva per cercare di dissipare la convinzione, oggi sempre più diffusa e più volte rimbalzata sui media, che nella Chiesa si siano formate delle vere e proprie sette. La presa di posizione del prelado è stata provocata dal ricorrente affluire di testimonianze relative alle **storture, agli abusi e ai lati oscuri** di famose organizzazioni ecclesiali, fornite sia da ex-aderenti ai suddetti gruppi che da familiari e conoscenti. L'articolo mirava a spiegare la questione imputandone il clamore alla superficialità e alla malizia dei media e alla leggerezza colpevole di coloro che vi si affidano e concludeva affermando che non è possibile che gruppi ecclesiali siano delle sette. Ma, come dice il detto, **"contra factum non valet argumentum"** se la situazione della Chiesa fosse normale, il ragionamento sarebbe ineccepibile; ma la semplice esperienza di ciò che sta accadendo in quest'epoca "conciliare" dimostra che **la realtà è ben diversa**. Chiunque abbia avuto occasione, infatti, di avvicinare anche solo occasionalmente alcuni tipici movimenti del cosiddetto "rinnovamento cattolico", quali appunto **i neocatecumenali o i carismatici**, avrà potuto rendersi conto del clima particolare che regna in queste realtà, un clima segnato da un fanatismo e da un'es-

spersione emotiva, non di rado ridicola, lontanissimi dalla sobrietà spirituale del cattolicesimo romano.

### BESTIALITÀ DOTTRINALI

Basta sentire le bestialità dottrinali delle "catechesi" dei seguaci di Kiko Arguello, con il contorno di schitarramenti a squarciagola od osservare i rapimenti "estatici" dei carismatici per capire il carattere prettamente protestante di tali gruppi e rendersi conto di quanto sia inquietante il sostegno incondizionato accordato loro da buona parte della chiesa. Non è evidentemente sempre colpa dei giornali se esplodono certi scandali, perché di veri scandali spesso si tratta. Non dalla sola pubblicistica secolare, ad esempio, è stato denunciato il settarismo dei neocatecumenali ma, oltre che dal noto teologo passionista **Padre Enrico Zoffoli**, anche da numerosi sacerdoti e parroci. Malgrado ciò tali organizzazioni continuano a far proseliti con il consenso dei pastori e gli esempi potrebbero continuare. In realtà non si tratta di singoli episodi degenerativi bensì sembrache si tratti di manifestazioni conseguenti all'ispirazione di fondo propria dei movimenti nati e sviluppatasi con, o dopo, il Vaticano II.

### ISPIRAZIONE PENTECOSTALE

È indubbio, infatti, che tali movimenti, pur vari e tra loro anche molto distanti, obbediscano ad una medesima ispirazione. Abbiamo le truppe cammellate del pittore dilettante di icone (e teologo dilettante) Kiko Arguello e quelle del latifondista "profeta" Plinio Correa De Oliveira, l'Opus Dei di José Maria Escriva de Balaguer e l'Opus Mariae della socialista stile "kibbuzim" Chiara Lubich, la Comunità di Sant'Egidio di Andrea Riccardi [Proprio Andrea Riccardi si segnalò a suo tempo, all'Assemblea Ecumenica di Graz del 1997, con la proposta di non nominare più la parola "Dio", per rispetto alla "sensibilità ebraica", sostituendola con appellativi quali "Signore" ("Avvenire", 27 giugno 1997)] e **carismatici cari al Cardinale Leo Iozef Suenens** (1904-1996). Molto diversi tra loro ma tutti, però, accomunati da una medesima impostazione, che vede nel Vaticano II la "profonda trasformazione", la "svolta epocale".

Ma la teologia cattolica ha sempre detto che la Chiesa non riceve nuove rivelazioni pubbliche (cfr. Dei Verbum, n. 4). "Dopo la morte dell'ultimo apostolo non ci poté essere alcuna aggiunta alla rivelazione pubblica /.../ Soltanto la Chiesa ha l'autorità per illustrare il contenuto della Tradizione

apostolica. Ma la Chiesa non riceve nuove rivelazioni essa custodisce, spiega e rende esplicito ai fedeli il contenuto delle rivelazioni fatte agli apostoli" (cfr. "Dizionario Pratico" accluso alla Bibbia, pubblicata nel 1968 dalla "Catholic Press", alla voce Rivelazione pubblica).

### ILLUMINISMO ETERODOSSO

È indubbio che questa trasformazione sia avvenuta nel segno dell'illuminismo, termine che qui va inteso nel suo senso più profondo. Come ricorda il Dizionario Enciclopedico di Spiritualità: "si considerano illuministiche quelle tendenze che nel processo di divinizzazione dell'uomo propendono verso **la passività dell'anima**. Accentano l'influsso divino mediante interventi (illuminazioni, ispirazioni) diretti di Dio. Di conseguenza, l'anima deve lasciarsi portare da essi, piuttosto che lasciarsi guidare dai principi della ragione e dalla verità della fede" (Roma, 1990, vol. II, p. 1263).

Questo **illuminismo "quietista"** è più immediatamente riconoscibile in **neocatecumenali** e **carismatici**, ma impregna di sé anche gli altri movimenti che vedono nel Vaticano II una "nuova Pentecoste", compresi i seguaci demaistrian, giacché Joseph de Maistre (1753-1821) definiva gli "Illuminati" coloro che **"vedono nella Rivoluzione stessa motivi per prevedere una rivelazione della Rivelazione"** (cfr. Joseph de Maistre, "Le serate di Pietroburgo", Milano, 1971), un "1789 nella chiesa", "il Concilio come anno zero della Chiesa", che preconizza in modo impressionante la temperie conciliare della "nuova Pentecoste".

ENRICO ZOFFOLI

## VERITÀ SUL CAMMINO NEOCATECUMENALE

testimonianze e documenti

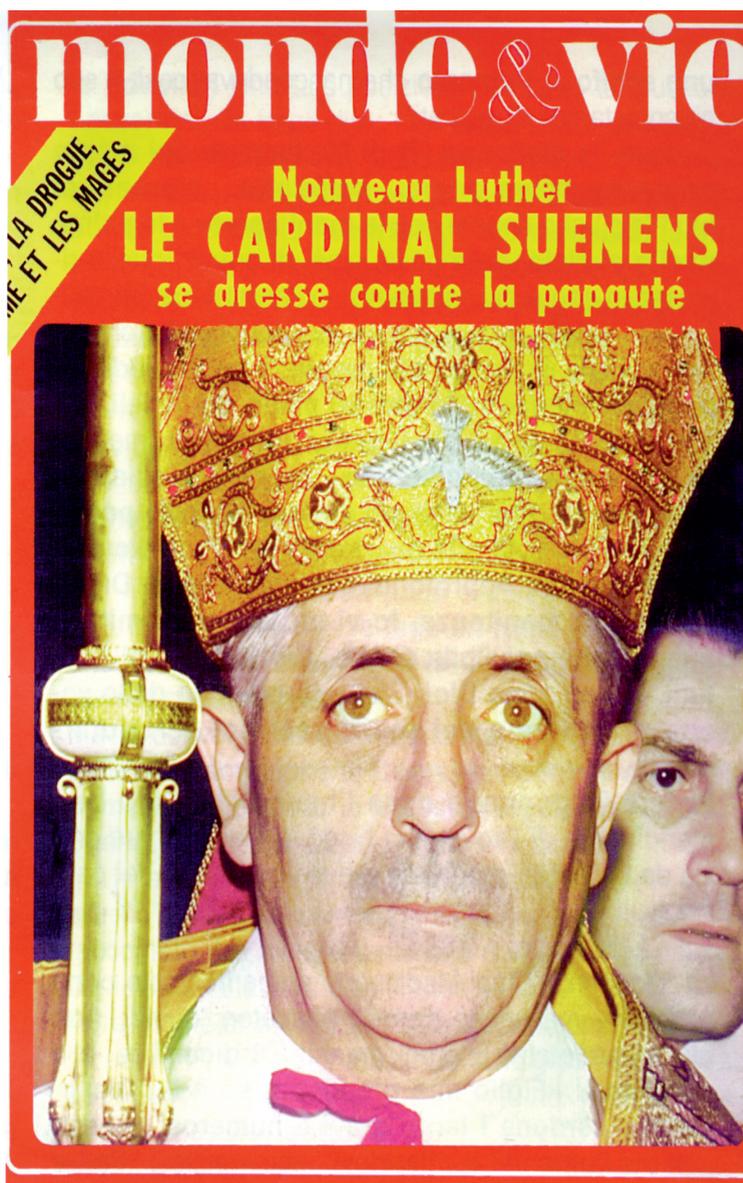


EDIZIONI SEGNO

## Il Cardinale Leo Suenens: "Padrino" del Movimento carismatico

Fu arcivescovo della diocesi di Malines-Bruxelles. Nel Vaticano II fu uno degli arbitri occulti degli schemi sulla "libertà religiosa" e la "Chiesa nel mondo moderno", sulla Liturgia, sulla Collegialità... Tra le sue concrete opere aberranti nel post-concilio, citiamo:

1. Fu l'introduttore (1967) nella Chiesa cattolica del "Pentecostismo" (eresia sorta in seno al protestantesimo americano), permeato di "falso profetismo"; di "glossolalia", ridotta a balbettamenti; del cosiddetto "battesimo dello spirito" (il primo prete cattolico "carismatico" lo ricevette da una donna della "Setta Episcopale"!). Suenens cambiò il nome del Movimento in "Rinnovamento carismatico".
2. Patrocinò, a Bruxelles, il Congresso Internazionale dei "B'nai B'rith", associazione mondiale dell'Alta Massoneria ebraica.
3. Ricevette il "Premio Templeton" (Fondazione massonica metodista americana) con la seguente "Motivazione": "Per il suo contributo alla "trasformazione delle strutture ecclesiastiche".
4. Una delle sue "trasformazioni" da lui auspicata fu: "Nulla si oppone, sul piano teologico, all'accesso delle donne al sacerdozio".
5. Prese posizione contro l'enciclica "Humanae vitae", a favore dei contraccettivi.
6. Creò le "parroco-équipes" per le sedi vacanti di preti. Lasciò che un parroco invitasse, a distribuire la Comunione, un prete apostata, fattosi pastore protestante; in più, lo elevò al rango di "Decano"!
7. Impose la "Comunione sulle mani"!
8. Fece costruire chiese nuove senza alcuna possibilità di inginocchiarsi, parificandosi, così, ai protestanti che negano la "Presenza Reale".
9. In una sua intervista alle "Informations Catholiques Internationales", disse: "Si può fare una lista impressionante di tesi insegnate a Roma, ieri e l'altro ieri, come le sole valedoli e che sono state eliminate dai Padri Conciliari"(?!). "Il Borghese" del 26 ottobre 1969, (pp. 502-503) scrisse di un suo "matrimonio civile", avvenuto prima (o dopo) il suo sacerdozio. Era per questa ragione che Egli voleva la reintegrazione dei "preti-sposati"?



La copertina della Rivista francese: "Monde e vie": Fu l'ultimo numero di quella Rivista, dopo che uscì con questa troppo significativa presentazione del card. Leo Suenens come il "Nuovo Lutero"!

## Il "MASSONE" Cardinale Leo Suenens

SUENENS Leo: 15/6/1967 - Matricola 21/64 - LESU (Bruxelles)

Così compare il nome del card. Leo Suenens, nell'elenco dei 121 nomi di alti Preti della Chiesa cattolica della "Lista Pecorelli" con tanto di data di iniziazione massonica: 15/6/1967; numero di matricola: 21/64; e sigla: LESU.



## GIOACCHINO DA FIORE

In de Maistre (e nei suoi epigoni contemporanei) in realtà riecheggiano posizioni (eretice) molto più antiche, posizioni che risalgono addirittura al monaco medievale Gioacchino da Fiore (1145-1205), e che vedono la storia umana divisa in tre Rivelazioni: 1) la Rivelazione del Padre (sul Sinai), 2) la Rivelazione del Figlio (l'Incarnazione) 3) e una terza Rivelazione, la Rivelazione dello Spirito Santo, che dissolverà la Chiesa Cattolica in una nuova "ecumène", sulla scia di Alice Baley, fondatrice della teosofia e del "Lucifer Trust", che parlava di varie età, dall'età dell'oro a questa ultima, età oscura a cui seguirà l'Età dell'Acquario. Temi cari anche alla New Age. Ecco lo scopo di illuministi vecchi e nuovi e del falso ecumenismo, ecumenismo il cui strumento indispensabile, secondo de Maistre, è costituito dall'esoterismo massonico. Nel capitolo conclusivo delle "Serate di Pietroburgo" infatti, l'apparente contrasto tra la figura del Senatore (che impersona l'esoterismo illuminato) e quella del Conte (che dovrebbe rappresentare l'ortodossia romana) si risolve infine nell'accettazione da parte di quest'ultimo della visione escatologico-millennarista gioachimita. Se i responsabili del Concilio considerano quest'ultimo come una nuova Pentecoste allora bisognerà considerare gli esponenti del "Rinnovamento nello Spirito" il movimento conciliare per eccellenza, pur essendo nato fuori della Chiesa, in ambito protestante, e molto prima del Vaticano II.

## PENTECOSTALI E TESTIMONI DI GEOVA

Possono essere considerati i carismatici "una di quelle comunità ecclesiali suscitate dallo Spirito per il bene dei fedeli e l'edificazione del Regno", come afferma "Studi Cattolici"? I carismatici costituiscono una filiazione in ambito cattolico, filiazione storica e spirituale, del **Pentecostalismo protestante**. I pentecostali, come scrisse a suo tempo **Mons. Francesco Spadafora** nel suo stupendo libro "Pentecostali e Testimoni di Geova", negano il primato di Pietro, la Presenza Reale di Gesù nell'Eucarestia, l'istituzione divina della confessione, la Verginità dopo il parto della Madonna, l'esistenza del Purgatorio e, tra l'altro, considerano idolatria il culto della Vergine e dei Santi. Eppure, **i carismatici considerano i pentecostali loro padri e maestri della fede**, in virtù di quel "Battesimo nello Spirito" che per la dottrina cattolica non è altro che il solo Sacramento della Cresima, che può essere impartita solo dal Vescovo e che invece

i pentecostali e i loro succedanei cattolici identificano erroneamente con il "dono delle lingue", affidandone l'iniziazione solo ai loro "santoni" (non può infatti conferire la cosiddetta "effusione" chi non l'ha ricevuta da questo solo gruppo!). I carismatici potranno anche sostenere l'ortodossia d'alcune loro posizioni dottrinali, anche la recita del rosario, in questo dissimili certamente dai loro fratelli - **fratelli maggiori** - pentecostali protestanti, ma non possono negare l'inquietante eterodossia dell'imposizione delle mani praticata da laici solo perché appartenenti al movimento (solo questo movimento, dunque, avrebbe questo cosiddetto "potere"?). Secondo gli esponenti del movimento carismatico una Chiesa povera di prodigi, dicono, è una Chiesa povera di fede.

## SAN GREGORIO MAGNO

Tentazione non nuova nella storia della Chiesa. Ecco come rispondeva in proposito Papa San Gregorio Magno (590-604) nel-



la 29ma Omelia sui Vangeli, capitolo IV (il passo è lungo ma merita di essere citato integralmente). "Forse, fratelli miei, dovete considerarvi senza fede perché non operate questi prodigi? Essi furono necessari ai primordi della Chiesa perché la fede doveva essere alimentata dai miracoli per poter crescere. /.../ Abbiamo altre più sottili considerazioni da fare riguardo a questi segni e prodigi. La santa Chiesa compie ogni giorno in forma spirituale ciò che faceva allora concretamente mediante gli Apostoli. /.../ Questi prodigi sono ancora più grandi perché di **ordine spirituale**, e perché attraverso di essi **vengono ricondotti alla vita non i corpi, ma le anime**. /.../ Si tratta di segni esterni, e da essi non possono ottenere vita quelli che li compiono perché sono prodigi di natura corporea che mostrano **talora** la santità senza però esserne causa; invece, questi **prodigi spirituali** compiuti nelle anime producono la realtà della vita, e non è loro compito semplicemente il mostrarla. Di essi possono fruire **solo i giusti**, mentre ai primi (i carismi) possono accedere anche i malvagi. Per questo la Verità dice di qualcuno "Molti mi diranno quel giorno Signore, Signore, non abbiamo nel tuo nome proclamato profezie,

scacciato demoni e compiuto molti prodigi? Allora io dirò loro Non vi conosco, andatevene da me, voi che commettete l'iniquità" (cfr. Mt 7,21). Non vogliate perciò, fratelli carissimi, fare oggetto del vostro amore quei segni che potrebbero essere attribuiti anche ai reprobri, ma amate i prodigi della carità e della pietà, di cui ora abbiamo parlato, che sono veramente sicuri perché occulti, e per i quali è stabilita presso il Signore una ricompensa tanto più grande quanto minore è la loro gloria presso gli uomini".

## J. DE MAISTRE

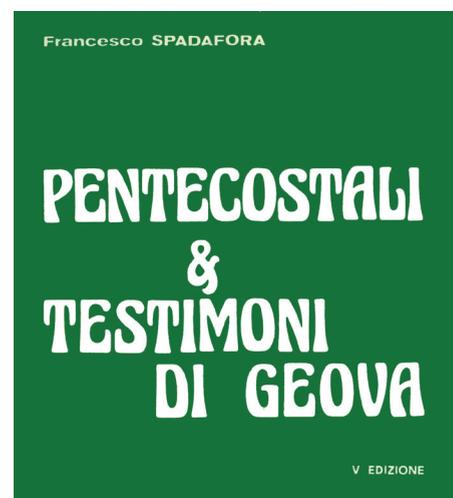
D'altro canto la mentalità stigmatizzata da San Gregorio Magno ci fornisce dei precedenti molto più ravvicinati. Ecco come **Joseph de Maistre** (massone sì ma non certo privo di senso critico) parlava, all'inizio dell'800, dei massoni "illuminati", seguaci del Conte di Saint Martin "Vi confesso, signori, di non capire un sistema che vuole credere soltanto ai miracoli e che esige assolutamente che i preti li compiano se non vogliono essere considerati inutili /.../ In questo ipotetico caso /.../ **lo straordinario diventerebbe il nostro stato ordinario. /.../ I veri miracoli sono le buone azioni compiute nonostante il nostro carattere e le nostre passioni**" (cfr. Joseph de Maistre, op. cit., pp. 604-605).

## MIRACOLI VERI?

**Gli attuali pentecostali-carismatici**, con l'attrazione morbosa per il sensazionale, con la fissazione di "parlare in lingue" non ricadono oltretutto sotto l'ammonimento di San Paolo? (1 Cor. 14, 23) Inoltre, per quanto riguarda i presunti miracoli vantati da costoro, **si tratta davvero di miracoli?** Secondo la sana teologia i doni straordinari dello Spirito sono dati per avviare gli uomini a Dio e alla sua (vera) Chiesa. Come spiegare il fatto che i più "carismatici" dei guaritori carismatici siano proprio i pentecostali americani, che non hanno certo l'intenzione di essere cattolici? (cfr. Lumen gentium, n. 8 b).

## INDIFFERENTISMO

Ma ritorniamo al punto di partenza, al Cardinale Schonborn il 26 gennaio 1999, Mons. Schonborn tenne una conferenza nella basilica di San Giovanni in Laterano





a Roma e dialogando con il prof. Antonino Zichichi sul senso e la valenza salvifica delle religioni non cristiane ha formulato queste quattro affermazioni in forma di (retorica) domanda: 1) **Il particolarismo di una rivelazione singolare ad un destinatario altrettanto singolare non è il segno di un'intolleranza terribile?** 2) **Tutte le religioni non sono anch'esse dei percorsi che conducono a Dio?** 3) **Questi percorsi non corrispondono ai molti nomi dell'Ineffabile?** 4) **L'unico Dio, misterioso e infinito, non si è rivelato in molteplici modi, cosicché ogni religione capta solo un raggio della Sua Luce e non la sua totalità?** A questo punto vorrei formulare, a mia volta, una domanda. Queste affermazioni del Cardinale Schonborn (che non hanno suscitato alcuna reazione particolare, nonostante il loro carattere oggettivamente clamoroso) non costituiscono forse una delle formulazioni finora più esplicite e inequivocabili, espressa da un altissimo esponente della gerarchia conciliare, della **dottrina illuministico-massonica dell'unità trascendente delle religioni**? Tra le tante sette non era proprio la massoneria quella considerata dalla Chiesa, fino a quarant'anni orsono, la setta per antonomasia? Il Cardinale Schonborn dice nella Chiesa non ci sono sette. Se lo dice lui.

**NAUFRAGHI DELLO SPIRITO**

Eppure posso citare dall'appendice "I naufraghi dello spirito", tratta dall'opuscolo "Falso Rinnovamento carismatico" (Ferrara, 2000, p. 37), quanto segue: "L'energica presa di posizione del Cardinale Schonborn a riguardo dell'esistenza di vere e proprie sette in seno alla Chiesa cattolica è stata certamente provocata dall'uscita nel-

le librerie francesi di un volume presentato dai media come "una bomba" (così Henri Tincq in "L'Eglise catholique est accusée d'abriter des sectes", articolo pubblicato su "Le Monde", il 14 maggio 1996). Trattasi di "Les naufragés de l'Esprit". **Des sectes dans l'Eglise catholique**" (Seuil, Parigi, 1996), **un dossier sul Rinnovamento nello Spirito transalpino** - fortemente contestato dalla Conferenza Episcopale Francese e da singoli Vescovi - redatto da **Thierry Baffoy, Antoine Delestre e Jean-Paul Sauzet**, tre ex adepti di comunità carismatiche. Queste ultime (in particolare Chemin-Neuf, Béatitudes, Lion de Juda et de l'Agneau Immolé, La Sainte-Croix, La Famille de Nazareth, ecc.) **sono state accusate di utilizzare in un clima delirante, per l'indottrinamento dei suoi adepti, pericolosi metodi psicologici conosciuti come "Tecniche di formazione PRH"** ("Personalità e Relazioni Umane"), e di aver mutuato le strategie di evangelizzazione dalla "Yoido Full Gospel Church", un movimento protestante guidato dal pastore pentecostale coreano Paul Yonggi Cho. Eppure nonostante tutto si continua a ripetere che questo movimento è uno dei frutti del Concilio (sic!) che ha portato "preziosi frutti spirituali" a tante persone che hanno riscoperto la fede, il gusto della preghiera, la forza e la bellezza della Parola di Dio, traducendo tutto ciò in un generoso servizio alla missione della Chiesa!".

**Un commento di Miguel Martinez**

Ospito spesso articoli di persone di idee diverse dalle mie, ma che trovo interessanti per vari motivi. Mi prendo tranquillamente del "nemico della Chiesa" perché ospito articoli di laici molto convinti; e allo stesso modo sono felice di ospitare anche scritti di cattolici cosiddetti tradizionalisti, come Andrea Carancini. Per "tradizionalista" intendo cattolici che danno un'importanza fondamentale alla dottrina e alla liturgia, e si distinguono per questo in maniera netta da quei cattolici semplicemente conservatori o moralisti, che costituiscono un grande serbatoio della destra politica. I cattolici tradizionalisti offrono infatti spesso una visione

informata di quello che succede all'interno della Chiesa che si basa sui presupposti logici stessi della Chiesa, ma senza alcun timore reverenziale verso le istituzioni ufficiali. /.../ Non condivido la definizione di Chiara Lubich come "socialista", né il senso complessivo del riferimento ad Alice Bailey (non sto a dire perché, voglio solo fare una precisazione). Il termine "illuminista" per indicare - correttamente - una forma di passività spirituale si può facilmente confondere con il ben più noto uso del termine per indicare la filosofia, ad esempio, di Voltaire.

Ci possono essere alcune affinità psicologiche tra la mentalità carismatica e quella di certa massoneria mistica, ma ritengo personalmente che si tratti di mondi molto lontani. I cattolici hanno spesso la tendenza a considerare che tutti i nemici dell'ortodossia appartengano a un'unica famiglia. /.../ Infine, avrei personalmente sottolineato di più la varietà dell'ambiente carismatico cattolico, che non è un'unica organizzazione, ma un ribollente magma in cui si trovano capi appunto carismatici, movimenti piuttosto pacifici e veri e propri delinquenti. **Ma lo scritto di Carancini mi sembra un'ottima introduzione a un argomento tutto da approfondire**, e mi auguro che lui stesso vorrà fornire altri articoli su questi argomenti. Ritengo che siano importanti i riferimenti alle "sette nella Chiesa", alla questione del sentimentalismo religioso, alla bizzarra presenza di un movimento (come quello carismatico) che è insieme parte del **protestantesimo americano** più estremo e del cattolicesimo, e anche al confuso millenarismo di certi ambienti.



**Abbonati alla rivista FEDE E CULTURA**

Per abbonarsi basta fare un versamento sul **c/c n° 26707745**

intestato a: **Parrocchia S. Luigi Gonzaga Fede e Cultura Via Pietro Scrocco, s.n. 71100 Foggia**

N.B.: Scrivere con chiarezza e a stampatello il proprio indirizzo completo

indicando una delle tre seguenti causali di versamento:

- Abbonamento Semplice (30 €)
- Abbonamento Sostenitore (50 €)
- Abbonamento Benefattore (100 €)

**Periodico d'informazione dell'Associazione "FEDE, CULTURA E SOCIETÀ"**

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI FOGGIA N° 26 DEL 6 NOVEMBRE 2001  
Questo giornale è stato chiuso in redazione il 19/06/2009

Direttore responsabile: **Dr. ENZO CIAMPI**  
Direttore di Redazione: **prof. don GUGLIELMO FICHERA**

Comitato di Redazione: Mons. Antonio Livi, Suor Mirella Bissaro, Ing. Alessandro Mancini, prof. Gilberto Regolo, prof. Duilio Paiano, prof. Carolina Bellusci, Marcello Iuliani, Valentina Iuliani, Raffaella Lo Muzio, Mariarosaria Polisenò, prof. Pasquale Di Napoli, Incoronata Diurno, Pierfrancesco Ciano, Alessandra Sarlenga.

Redazione "FEDE E CULTURA" c/o Parrocchia San Luigi Gonzaga  
vico Barbarisi n°1 - 71100 Foggia - telefono e fax: 0881.72.53.51  
sito internet: [www.fedeecultura.it](http://www.fedeecultura.it) - email: [info@fedeecultura.it](mailto:info@fedeecultura.it)

Grafica e Stampa **DIGMAIL** - Tel. & Fax: 0881/68.56.40  
Viale Virgilio n°1 - 71100 FOGGIA - email: [digmail2@virgilio.it](mailto:digmail2@virgilio.it)